



il giornale dello Spinone

N° 49 -Giugno 2011

CENTOCINQUANTA MENO DUE

di Ottavio Mencio

La triste coincidenza del 150° anniversario dell'unità d'Italia e la mortificante Ordinanza ministeriale che proibisce il taglio delle code, mettendo a repentaglio il futuro delle gloriose razze da ferma italiane.

Correva il centocinquantenario dell'unità d'Italia e tutti, ma proprio tutti gli italiani con orgoglio volevano soffiare sulle centocinquanta candeline.

Raccolti attorno al tavolo della festa di compleanno ognuno ha trovato un posto:

- l'arte era la padrona di casa
- la cultura aveva apparecchiato
- le istituzioni avevano organizzato la festa
- la politica aveva provveduto al coordinamento
- le forse dell'ordine sorvegliavano con sguardo vigile
- gli italiani più anziani osservavano in silenzio con sguardo benevolo quelli più giovani che rumoreggiavano d'allegria.

Era comunque una gran festa attorno a quella grande tavolata.

E sotto il tavolo, buoni e dignitosi, volevano partecipare anche il Bracco italiano e lo Spinone che coi loro fedeli servigi avevano contribuito a scrivere la storia dell'Italia, nelle cui aie e nei cui campi si erano forgiati – pardon selezionati – per secoli e secoli, prima ancor dell'invenzione della polvere da sparo.

Eppure son stati gli unici due italiani ad essere allontanati dal tavolo dei

festeggiamenti per i centocinquant'anni dell'unità della loro Patria.

Il Bracco italiano e lo Spinone non verranno meno ai loro compiti, anche se qualcuno ha voluto rovinare una festa che è anche la loro, l'anniversario di una Patria che è anche la loro Patria: per loro vale solo il vincolo di “fedeltà”, di onorato servizio che ci hanno sempre dedicato.

Malgrado il grave sfregio, attenderanno fieri la svolta di giustizia, senza neppur pensare a contraccambiare il torto subito con un dispetto o una ritorsione: la rivincita non è nelle corde della loro espressione. Per un istante solo il bel trotto, il regale portamento, la maestosa presa di punto passeranno in second'ordine perché bisognerà pensare al futuro dei figli, messi a rischio di sopravvivenza dalla sprovvedutezza di alcuni. E per assurdo la coda – ovvero una minima propaggine del loro grande modo d'essere – mette a repentaglio la capacità di proiettare nel futuro la

loro grande storia.

Ma sarà lo sconcerto di un solo istante, il più breve possibile. Poi torneranno a dedicar tutti se stessi solo a noi, così come sempre han fatto nei secoli.

Spinone e Bracco italiano - ritratto di G.B. Quadrone 1880

